

fù tentata con l'addurre, che l'occasione della Guerra gli dava il modo d'imporre la gravezza del Sulfat, ch'è un'impositione universale sopra tutti li Sudditi dell'Imperio, che rileva molti milioni; una gran parte de quali poteva convertire in proprio particolar uso. Con la mistura dunque di tanti interessi pubblici, e privati fù deliberata la Guerra contro l'Imperatore, ma con aborrimiento de i più prudenti, i quali ò conscii degl'interni disordini dell'Imperio prevedevano infautti eventi; ò quando anco dovessero succeder felici, mal volontieri li fosserivano prodotti dalla direttione del Primo Visir, che nella prosperità haverebbe smisuratamente accresciuta la superbia, e la violenza. In questa disposizione di cose comparvero i Ministri del Techeli alla Porta, onde ben accolti, furono rimandati con promesse di valide assistenze. Ne prencipiarono anche gl'effetti, poiche l'Anno 1682. portatosi egli a Buda ricevè honori superiori alla conditione d'un privato, e col fomento di quel Balsà, che uscì in Campagna con 30. mille huomini, occupò la Città, & il Castello di Cassovia. Se bene i Turchi non fecero all'hora atti hostili, perche non erano ancora corsi gl'ordini dalla Porta di romper la Guerra, ad ogni modo col calore di tant'arme vicine fecero riuscir l'impresa; dal che successe, che la maggior parte dell'Ungheria Superiore entrasse nel partito del Techeli. Fù anco con barbara solennità in faccia dell'Esercito con l'autorità del Gran Signore dichiarato Prencipe di quella parte di Regno, che s'estende verso le Città Montane, e come tale publicò Editti, invitò popoli alla sua ubbidienza, e con il suo nome, & effigie stampò monete. Benche fosse già imminente il fulmine, languiva trà l'incertezza delle risoluzioni la Corte di Vienna, & il Ministro di Spagna, e li suoi partiali, che haveano ogni loro mira rivolta a gl'andamenti de i Francesi verso il Reno, s'affaticavano di persuader lontano il pericolo, e discreditavano tutte le voci, che si publicavano degl'apparati de i Turchi. Per assicurarsi però delle loro intentioni fù inviato a Costantinopoli il Conte Alberto Caprara, con poteri affai ampi per rinovar le tregue; ma trovò lamentationi così acerbe, e pretensioni tanto cilate, che ben conobbe, ch'era inutile il negotio, la Guerra

*H. Foscarini.*

H

de-

1682

*Si delibera  
la guerra  
contro l'Im-  
peratore.*

1682

*Techeli u-  
nito a' Tur-  
chi occupa  
Cassovia.*

*Techeli  
dichiarato  
Prencipe d'  
Ungheria.*

*Alberto  
Caprara in-  
viato per l'  
Imperatore  
à Costanci-  
nopoli.*